

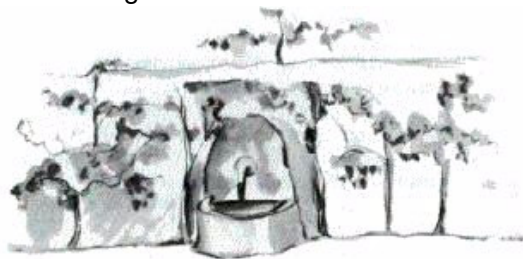
Rispose Gesù: «**Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete; anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna**».

«Signore», gli disse la donna, «dammi di quest'acqua, perché non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le disse: «Va' a chiamare tuo marito e poi ritorna qui». Rispose la donna: «Non ho marito». Le disse Gesù: «Hai detto bene: Non ho marito; infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio su questo monte e voi dite che è Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le disse:

«Credimi, donna, è
giunto il momento in
cui né su questo
monte, né in
Gerusalemme

adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma è giunta l'ora, ed è questa, in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia (cioè il Cristo): quando egli verrà, ci annunzierà ogni cosa». Le disse Gesù: «Sono io, che ti parlo».



Riflettiamo 2

Bisogna cercare con il cuore: è il cuore che ti fa trovare qualcosa di grande in una rosa, in quella rosa, in quel po' d'acqua, in quell'acqua! E' con il cuore che giunge a scoprire l'invisibile, che è Dio; è con il cuore che in ogni persona scopri l'aspetto positivo. Non la "trave" ma la "pagliuzza d'oro", che Dio ha posto in tutti. Il Piccolo principe si accinge a tornare al suo pianeta: torna felice perchè ha un amico, non è più solo. Anche la morte non gli fa paura, perchè la gioia di aver conosciuto l'amico, ha dato tono a tutta la sua vita.

Giugliano2.it

L'Acqua viva.

MERCOLEDÌ 3 AGOSTO



Narratore: Sono già passati otto giorni dall'incontro dell'aviatore con il Piccolo principe: la scorta d'acqua ormai si è esaurita.

L'aviatore: I tuoi ricordi sono molto graziosi, ma io non ho ancora riparato il mio aeroplano e non ho più niente da bere e sarei felice anch'io se potessi camminare adagio adagio verso una fontana... Non ti rendi conto del pericolo che stiamo correndo?

Piccolo principe: Quale ?

L'aviatore: Di morire di sete!

Piccolo principe: Sono felice di aver avuto un amico, anche se si muore...

L'aviatore: Caro mio ometto, prova a rispondere a tono!

Piccolo principe: Anch'io ho sete... hai ragione, cerchiamo un pozzo!

L'aviatore: E' da matti cercare un pozzo nell'immensità del deserto!

Narratore: I due camminarono per ore e ore nel deserto, per ore e ore in silenzio, ma quando le stelle cominciarono ad accendersi, l'aviatore si rivolse al Piccolo principe:

L'aviatore: Hai sete anche tu?

Piccolo principe: Un po' d'acqua può far bene anche al cuore.

L'aviatore: Non capisco...

Piccolo principe: Le stelle sono belle per un fiore che non si vede...

L'aviatore: Già!

Piccolo principe: E' bello il deserto, ciò che lo abbellisce è che nasconde un pozzo d'acqua in qualche luogo.

L'aviatore: Il Piccolo principe si era addormentato. Portandolo tra le braccia, mi sembrava di portare un fragile tesoro. Quello che mi commuove di più in lui è la sua fedeltà al fiore, è l'immagine di una rosa che risplende in lui come la fiamma di una lampada, anche quando dorme.

Narratore: Così camminando scoprirono il pozzo al levar del sole. I pozzi sahariani sono dei semplici buchi scavati nella sabbia. Questo invece assomigliava a un pozzo di villaggio. Ma non c'era alcun villaggio intorno e mi sembrava di sognare.

L'aviatore: E' strano: è tutto pronto: la carrucola, il secchio e la corda.

Piccolo principe: Senti, noi svegliamo questo pozzo e lui canta...

L'aviatore: Non volevo che facesse uno sforzo. Lasciami fare, è troppo pesante per te. Lentamente issai il secchio fino all'orlo del pozzo. Lo misi bene in equilibrio. Nelle mie orecchie perdurava il canto della carrucola e nell'acqua che tremava ancora, vedevo tremare il sole.

Piccolo principe: Ho sete di quest'acqua: dammi da bere.

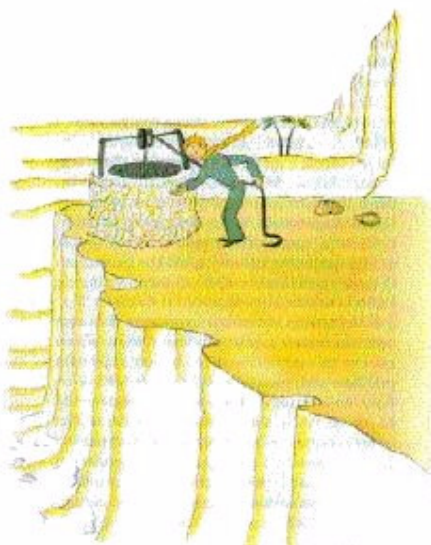
L'aviatore: Bevette con gli occhi chiusi. L'acqua era dolce come una festa: era ben più di un alimento. Faceva bene al cuore, come un dono di Natale. Quando ero piccolo, le luci dell'albero di Natale, la musica della Messa di mezzanotte, la dolcezza dei sorrisi, facevano risplendere i doni di Natale che ricevevo.

Piccolo principe: Da te gli uomini coltivano cinquemila rose nello stesso giardino...e non trovano quello che cercano...e tuttavia quello che cercano potrebbe essere trovato in una sola rosa o in un po' d'acqua.

L'aviatore: Certo. ..

Piccolo principe: Ma gli occhi sono ciechi. Bisogna cercare con il cuore.

L'aviatore: Eccoti, ti ho preparato la museruola che mi avevi chiesto per la tua pecora.



Piccolo principe: Grazie! La porterò con me! Sai, la mia caduta sulla Terra... sarà domani il mio anniversario...

Narratore: Qualcosa di nuovo sta per accadere. Il Piccolo principe si è fatto troppo misterioso. Che non abbia qualche progetto nascosto? A domani, la risposta.

Riflettiamo:

1. Hai mai provato una sensazione del genere? Ti è mai capitato di Trovarti in una situazione per cui anche le cose più banali ti sembrano importanti?
2. Che significa per te "cercare con il cuore"?
3. A volte è il momento che fa diventare le cose importanti, ricordi episodi in cui ti è capitato di gioire per le piccole cose?
4. Hai mai condiviso con un amico/a dei momenti così belli?
5. Costruisci la metà di un cuore, e scrivi cosa ti fa gioire. Poi Trova una persona con cui formare un cuore intero, quindi una gioia vera.

▪ *Canto: Gesù e la Samaritana*

Gv. 4,5-26

Giunse pertanto a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era il pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del viaggio, sedeva presso il pozzo. Era verso mezzogiorno. Arrivò intanto una donna di Samaria ad attingere acqua. Le disse Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli infatti erano andati in città a fare provvista di cibi.

Ma la Samaritana gli disse: «Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei, infatti, non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli disse la donna: «Signore, tu non hai un mezzo per attingere e il pozzo è profondo; da dove hai dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede questo pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo gregge?».